

C'è un Paese migliore



Una folla grande oltre ogni previsione ha manifestato a Roma per la libertà d'informazione. Che fossero sacrosante le ragioni di quella protesta l'hanno confermato i telegiornali della sera trattando la notizia con censura e manipolazioni indecenti, fino all'editoriale sconcertante del direttore del Tg1, perfetto esempio di informazione di regime. Quando si usa la tv pubblica come strumento di propaganda al servizio di una sola parte politica c'è un vero rischio per la democrazia.

Quella piazza spaventa e irrita così tanto il Governo perché ha rappresentato un fatto politico, la mobilitazione popolare più imponente da molti mesi. Coi giornalisti c'erano partiti d'opposizione, sindacati, associazioni. E soprattutto tanta gente comune che aspettava solo di avere un'occasione di gridare la propria indignazione per le condizioni in cui versa il Paese, non solo l'informazione.

Era l'indignazione di vivere in un'Italia in cui bastano due giorni di pioggia per seppellire una città e decine di vite umane grazie allo scempio del territorio perpetrato in nome degli affari privati e dell'incuria pubblica; l'indignazione verso uno Stato che premia gli evasori fiscali e viene a patti coi mafiosi, ma mostra il pugno duro verso i migranti; l'indignazione verso leggi moralmente aberranti e giuridicamente inconcepibili che versano veleno sulle città fomentando l'odio sociale e il razzismo.

In Piazza del Popolo c'erano cittadini disgustati da un dibattito pubblico in cui conta solo chi urla più forte e non ciò che si dice, stufo di un'informazione che addormenta le coscienze raccontando un Paese diverso da quello reale, stanchi di essere spettatori passivi e docili sudditi. Era una delegazione di massa del tessuto più vitale della società italiana, quello che ha cura dell'ambiente, dei diritti sociali e civili, della legalità, che anima mille buone pratiche di cittadinanza, e che per questo esige di sapere e capire, scegliere, partecipare. È il Paese che sa ancora indignarsi e non intende rassegnarsi, che fatica per andare avanti, ma è già migliore di quello che ci raccontano.

il Lampadiere



«L'ODIO È SEMPRE STATO CON NOI, LO È ADESSO E LO SARÀ SEMPRE - QUALUNQUE COSA FACCIAMO E PER QUANTO IMPEGNO METTIAMO PER CERCARE DI RIMPIAZZARE CIASCUNA DELLE SUE NUMEROSE E VARIEGATE MANIFESTAZIONI CON LA MUTUA COMPASSIONE, LA COMPrensIONE, LA SOLIDARIETÀ. È VERO? **SI MA NON DEL TUTTO.** COME HA FATTO NOTARE ALBERT CAMUS C'È UNA NOVITÀ IMPRESSIONANTE NELLA VECCHIA STORIA CHE ABBIAMO RIPORTATO. **NEI TEMPI MODERNI** - I TEMPI IN CUI VIVIAMO, E SOLTANTO NEI TEMPI MODERNI - **CI ACCADE DI DIFFONDERE E COLTIVARE LA PAURA E L'ODIO,** E DI COMMITTERE ATTI DI VIOLENZA CHE TENDONO A ESSERNE CONSEGUENZA, IN NOME DI UNA VITA MIGLIORE E PACIFICA, DELL'UMANITÀ, DELL'AMORE. **DI USARE IL MALE PER PROMUOVERE IL BENE.**» (ZYGUMUNT BAUMAN)

Il 10 ottobre a Roma: liberi e uguali in dignità e diritti



Manifestazione nazionale dei movimenti gbt e delle associazioni. Roma, piazza della Repubblica ore 15.30

Queste catastrofi 'non naturali': fermare lo sfruttamento dissennato del territorio

Questa volta nessuno si è potuto nascondere dietro l'imprevedibilità. Quello che sarebbe successo a Messina lo sapevano tutti: il Governo, la Regione, la Provincia, la Prefettura e i cittadini tutti, anche coloro che avevano costruito là dove non si sarebbe dovuto usando la 'disattenzione' e le improvvise leggi regionali. Ora si contano i morti e i danni.

C'è tanto da fare. L'Arci della Sicilia e di Messina lancia una sottoscrizione pubblica in favore degli alluvionati (*gli estremi del c/c in basso*). In questi giorni si sente ripetere

che la crisi ormai è alle spalle. Forse quella finanziaria ma non certo quella del degrado dell'intero territorio nazionale. Qualcuno si era illuso che la crisi avrebbe potuto essere un'occasione per imboccare altre strade. Sembra proprio di no. Incentivi alle automobili, finanziamenti alle banche, tagli alla tutela del territorio, alla scuola, alla cultura.

In Calabria a Crotone, dove si è scoperto che sono stati costruiti edifici con le scorie prodotte da un'industria altamente inquinante, 10mila persone hanno manifestato lo scorso 3 ottobre. (*a pagina 6*)

ARCI SICILIA - Emergenza alluvionati della Provincia di Messina
IBAN 1T 33 K 05018 04600 000000140141 - presso Banca Popolare etica

LA MANIFESTAZIONE DEL 17 OTTOBRE
Iniziativa in tutt'Italia in vista della manifestazione antirazzista

(articolo a pagina 3)

'SEBEN CHE SIAMO DONNE...
... paura non abbiamo. Il Teatro civile in Val d'Enza

(articolo a pagina 11)

'Uguali': il 10 ottobre in piazza, manifestazione per un'Italia che riconosca diritti e dignità a tutti

Il Presidente di Arcigay Aurelio Mancuso in questo articolo spiega le ragioni e i contenuti della manifestazione del 10 ottobre

C'è bisogno di uguaglianza in Italia? Sì e subito vengono in mente le disparità economiche e sociali, raramente quelle civili e di libertà. Eppure tutte le società, realmente democratiche, si pongono da decenni la necessità di tenere insieme i due aspetti che devono esser affrontati insieme. Le libertà che mancano, i diritti che continuano a essere negati contribuiscono alla spirale d'odio nei confronti delle persone gay, lesbiche, transgender, delle donne, dei migranti, dei soggetti sociali ritenuti più deboli o peggio marginali. L'Italia sta scivolando in questo cono oscuro del silenzio repressivo, dell'incapacità di comunicare tra diverse aspirazioni di libertà. La frammentazione del senso di appartenenza a un'unica società complessa produce isolamento, dolore, solitudine. La violenza è una reazione all'assenza di valori condivisi e si diffonde nel nostro Paese senza che alcuna iniziativa sociale e culturale cer-

chi di contrastarla.

Da queste riflessioni nasce *Uguali*, manifestazione nazionale indetta dal movimento lgbt italiano, che si svolgerà a Roma il 10 ottobre. La nostra risposta è chiara: alle discriminazioni e alle violenze si risponde con la proposta, con l'impegno per un'Italia finalmente pronta a riconoscere pari diritti e pari dignità a tutte le persone. Vogliamo naturalmente leggi: contro l'omofobia e la transfobia, di estensione del matrimonio civile alle coppie gbt, la cittadinanza piena che permetta una vita degna alle persone transgender, il riconoscimento della genitorialità omosessuale. Sappiamo che le leggi non bastano, o meglio, che le leggi per passare in Parlamento devono esser sostenute da un forte movimento popolare. Per questo alle nostre rivendicazioni colleghiamo quelle più ampie di difesa e ampliamento dei diritti sociali, di superamento del precariato, della difesa della laicità dello Stato e della libertà di espressione e di stampa. E ancora oltre, sappiamo che finché i/le migranti saranno ritenuti un pericolo e non una risorsa, finché il machismo criminale vincerà sull'autodeterminazione delle donne, questo nostro Paese sarà ingiusto. Per noi essere uguali significa tutto questo e lo vogliamo sottolineare con forza nella manifestazione che segnerà un nuovo cammino anche per il movimento lgbt. Sul palco, in piazza della Repubblica dalle 15.30, si alterneranno storie individuali e di coppia, testimonianze di persone aggredite o che sono intervenute a difesa di vittime di omofobia e transfobia. Nessun intervento dei leader del movimento, nessuna bandiera di partito. Insomma, stiamo cercando strade nuove, e la manifestazione *Uguali* è una scommessa, un avvio di un percorso di azione e riflessione. Dopo le testimonianze il corteo aperto da una grande bandiera arcobaleno. Tante le sigle che hanno aderito, e speriamo che tante persone vogliano esser con noi per condividere questa esperienza, che precede di una settimana la grande manifestazione nazionale contro il razzismo del 17 ottobre, e che segue quella di piazza del Popolo del 3 ottobre in difesa della libertà di stampa. Non è un caso che in questo ottobre 2009 ogni fine setti-

Testimonianze dirette prima del corteo

Il 9 ottobre si terrà la conferenza stampa di presentazione della manifestazione nazionale *Uguali*, indetta dal movimento lesbico, gay, bisessuale e transgender italiano, per rispondere alla violenza che colpisce le persone lgbt e riportare al centro della discussione le persone con i loro bisogni, diritti, doveri. Sarà presente Anna Paola Concia.

Il 10 ottobre alle 15.30 avrà inizio la manifestazione, in piazza della Repubblica, a Roma. Dopo gli interventi, partirà il corteo che attraverserà le vie del centro per giungere nei pressi piazza Venezia.

Madrina della manifestazione sarà l'attrice Maria Grazia Cucinotta. A condurre, ci sarà la giornalista-scrittrice Delia Vaccarello.

Oltre alla portavoce unica del comitato organizzatore, Fabianna Tozzi, Presidente nazionale dell'associazione *Transgenere*, saliranno sul palco: Maria Luisa Mazzarella, studentessa di Napoli che il 23 giugno scorso ha difeso un amico gay da un'aggressione in Piazza Bellini a Napoli; Agata Ruscica e Angela Barbagallo, coppia lesbica di Siracusa da 26 anni; Daniele Stoppello, avvocato di Roma che ha seguito tutti gli ultimi casi di aggressione ai danni di persone gay; Ettore Ciano, genitore di un figlio gay e una figlia lesbica; Orlando Dello Russo e Bruno Di Febbo, coppia gay di Pineto, che vive insieme da 45 anni; Giordana Curati militante lesbica; Morena Rampolla, la ragazza trans aggredita in pieno giorno a Potenza insieme ad un'amica, e una famiglia omogenitoriale.

Info: www.arcigay.it

A Udine la mostra gbt mentre il Comune discute

È stata inaugurata il 3 ottobre e resterà aperta fino al 10, in concomitanza con la manifestazione a Roma, *I colori della vita...i colori delle differenze*, mostra pittorica di artisti che si sono cimentati con le tematiche gbt.

A proporre il concorso, il comitato provinciale Arcigay *Nuovi passi* di Udine e Pordenone, il gruppo trans/transgender del Friuli, ArciLesbica di Udine, in collaborazione con il circolo *Mis(s)Kappa* di Udine.

Proprio presso il *Mis(s)Kappa* è stata allestita la mostra, un modo per alimentare l'attenzione e la discussione in città e nell'intera Regione nel segno dell'apertura, della conoscenza reciproca e del dialogo tra 'differenze'.

Mentre associazioni e sindacati si stanno mobilitando nell'organizzazione di decine di pullman che partiranno da Trieste, il comune di Udine continua a discutere sulle sue modalità di partecipazione. Se infatti in un primo momento aveva aderito alla manifestazione, decidendo di inviare il gonfalone della città (così come le città di Livorno e di Firenze), successivamente il sindaco Furio Honsell ha fatto marcia indietro, decidendo che solo l'Assessore alla mobilità Enrico Pizza sarebbe stato a Roma in rappresentanza del Comune. A quanto pare, per la minaccia di dimissioni del Vicepresidente del Consiglio comunale Franco Della Rossa

Info: www.misskappa.wordpress.com

mana sia segnato da manifestazioni, iniziative, di diversi movimenti sociali, sindacali, culturali. Da agosto a oggi in decine di città il movimento gbt ha organizzato fiaccolate, sit in, presidi, contro la violenza per l'affermazione dei nostri diritti. Non si era mai vista una mobilitazione così estesa. È un buon segnale, cui ne devono seguire altri. Con l'Arci abbiamo aperto una riflessione: è nostra volontà individuare i percorsi che portino il vasto mondo democratico e progressista sociale e culturale italiano a incontrarsi e a far pesare davvero il suo quotidiano contributo alla tenuta morale. Noi ci siamo!

Info: presidente@arcigay.it

Scendere in piazza il 17 ottobre significa difendere la libertà e la democrazia... di tutti

Sulla manifestazione del 17 ottobre, ospitiamo questa settimana il contributo di un migrante, Pape Diaw di Arci Toscana

Migliaia di cittadini scenderanno in piazza il 17 ottobre, per difendere i diritti dei cittadini stranieri contro le politiche razziste e xenofobe del Governo italiano.

Quando un Ministro della Repubblica dimostra disprezzo per quanto dichiara l'Onu, è evidente che c'è un'emergenza democratica a cui fare fronte. Il reato di clandestinità rende punibile una persona non in base al suo comportamento, bensì a causa di una condizione creata, suo malgrado, dalle leggi stesse.

Le adesioni alla piattaforma della manifestazione dimostrano che c'è un'emergenza di diritti nel nostro Paese. «L'analisi dell'immigrazione - afferma Abdelmalek Sayad - è la migliore sociologia di Stato: è uno specchio che ci permette di guardare che modello di società vogliamo costruire».

Cambiare politica prima che sia troppo tardi. Scendere in piazza il 17 vuol dire difendere la democrazia per impedire che diventi una parola dietro la quale è con-

sentita la negazione dei diritti elementari. Dobbiamo ripartire dalle diverse realtà dei migranti che vivono nella nostra città, considerandoli una risorsa preziosa che ci permette di leggere la città con altri occhi.

Il lavoro che svolgono quotidianamente e i rapporti che sono riusciti a creare nel tempo ci aiutano a costruire una rete di relazione preziosa in diversi ambiti: dalla scuola alla cultura.

Questo significa favorire pratiche di relazioni pacifiche e ugualitarie fra concittadini, forti dell'idea che tutti, con uguali diritti e doveri, sono abitanti nella stessa città.

Il confronto tra le pratiche, il pensiero e le esperienze sociali, politiche e culturali, degli 'autoctoni' e delle loro associazioni e le pratiche, il pensiero e le esperienze, sociali, politiche e culturali, che a loro volta gli immigrati e le loro associazioni portano con sé, vissute nei Paesi di provenienza o nel Paese d'arrivo, è ora più che mai indispensabile per tutti coloro che vogliono opporsi al clima di paura, terrore, diffiden-

za verso chi è straniero e diverso. Ricostruire questi rapporti attraverso il confronto tra le parti; riflettere insieme su quale modello di città possa accogliere una nuova soggettività individuale e sociale, per rappresentare concretamente un'idea di cittadinanza globale. Questo significa realizzare una società dove non si aspiri soltanto all'integrazione o all'inclusione, (modelli che l'esperienza ci ha dimostrato fallimentari), bensì ai principi di convivenza e benessere comune basati su una coesione sociale fatta di pratiche egualitarie, pacifiche e non prevaricatrici: questi sono alcuni degli obiettivi per cui vogliamo scendere in piazza il prossimo 17 ottobre.

Info: diaw@arci.it



VIAREGGIO (LU)

Il 10 ottobre saranno consegnati i riconoscimenti per la V edizione del premio giornalistico *Marenostrum* dedicato alla cultura migrante in Italia. Tra i premiati, anche Filippo Miraglia dell'Arci

notteflash

Firenze: assemblea sull'immigrazione

Immigrazione: i circoli Arci tra accoglienza e conflitto è il titolo dell'assemblea generale organizzata dal comitato di Firenze per discutere con i suoi dirigenti, operatori, soci sui temi dell'immigrazione.

L'obiettivo è arrivare a una valutazione delle iniziative, delle attività, degli scontri e (in)successi che hanno caratterizzato il lavoro svolto nella città di Firenze per meglio costruire l'associazionismo e allargare la partecipazione, in particolare dei cittadini stranieri.

Apriranno il dibattito Gianni Salvadori, Assessore alle politiche sociali della Regione Toscana, e Francesca Chiavacci, Presidente Arci Firenze, per poi lasciare spazio agli interventi, alle esperienze e ai contributi dei circoli. Un invito particolare è stato inviato ai rappresentanti delle comunità straniere, ai consiglieri degli stranieri e ai cittadini immigrati.

Il dibattito si terrà l'8 ottobre alle 21.15, e sarà coordinato da Laura Grazzini, responsabile immigrazione dell'Arci di Firenze. A ospitare l'assemblea sarà la Casa del popolo S. Bartolo a Cintoia.

Info: www.arcifirenze.it

Il Premio Testimone di pace 2009 è andato all'equipaggio del peschereccio Twenty-two

Domenica 4 ottobre è stato consegnato il premio *Testimone di pace 2009* al comandante Salvatore Cancemi e all'equipaggio del peschereccio *Twenty-two*, che il 28 novembre scorso hanno tratto in salvo al largo di Lampedusa oltre 300 cittadini africani in balia delle onde.

Il riconoscimento, già alla sua quarta edizione, è organizzato dal Comune di Ovada (Al), dal *Centro di pace Rachel Corrie*, dall'associazione *Articolo 21* e dalla trasmissione *Fahrenheit* di *Radio Tre*, con il sostegno della Regione Piemonte e della Provincia di Alessandria.

Per la premiazione è stata scelta la *Giornata della pace, della fraternità, del dialogo tra appartenenti a religioni e culture diverse*, a sottolineare la dignità del gesto dei membri dell'equipaggio del *Twenty-two* che nel soccorrere i 300 hanno dimostrato la loro umanità e si sono contrapposti alla politica dei respingimenti messi in atto dal Governo Berlusconi.

La loro esperienza di vita e di lavoro è stata illustrata in un video-documentario intitolato *Pescatori di uomini*, proiettato durante la cerimonia di premiazione.

Sono intervenuti sul tema dei respingimenti e sull'immigrazione il direttore di *Radio Tre*, Marino Sinibaldi, coordinatore della giuria del premio, padre Bruno Mioli, consulente della *Fondazione Migrantes*, e la ex Senatrice Lidia Menapace, membro della giuria. Il *Testimone di pace*, sezione Informazione, è stato invece assegnato alla rivista *Ristretti orizzonti*, prodotta dagli uomini e dalle donne detenuti nella Casa di reclusione di Padova e nell'Istituto di pena femminile della Giudecca a Venezia. Dal 1998 *Ristretti orizzonti* racconta il carcere coinvolgendo nell'attività redazionale i detenuti e le detenute stesse.

Altri temi affrontati dalla rivista sono quelli della pena e della riabilitazione, trattati senza alcuna censura e con un linguaggio immediato. Presenti alla cerimonia in rappresentanza della redazione, la direttrice di *Orizzonti*, Ornella Favero, e Olga D'Antona, che in passato ha collaborato con la rivista sul tema del rapporto tra detenuti e vittime di reati.

L'edizione 2009 è stata arricchita dall'adesione del Presidente della Repubblica.

Info: www.testimonidipace.org

In piazza per dire 'No all'informazione al guinzaglio' una manifestazione plurale, colorata, partecipata

Sul palco di un assolato sabato pomeriggio, il 3 ottobre scorso, alla manifestazione *Informazione, no al guinzaglio. Diritto di sapere, dovere di informare*, promossa dalla Federazione nazionale della stampa, dall'Archi e da altre associazioni si sono alternati rappresentanti delle organizzazioni promotrici, comici, attori, musicisti.

In piazza, erano presenti giornalisti, rappresentanti sindacali, ma anche, e soprattutto, gente comune. Centinaia le adesioni alla manifestazione giunte alla Fnsi da parte di realtà associative e sindacali, comitati di redazione, partiti.

C'erano giovani, precari (i due termini sembrano quasi essere diventati un sinonimo), famiglie con figli al seguito, persone di tutte le età e condizioni sociali. Questo è forse il dato più interessante della manifestazione. Perché, al di là dei numeri, - 300mila secondo gli organizzatori, 60mila per la Questura

- quel che conta è che sia stata una manifestazione plurale. Allegra, colorata, fantasiosa nell'esposizione di striscioni, bandiere, slogan, magliette, bandane e cappellini. Tutti sono arrivati preparati: dai giovani con il cappio al collo a quelli che si esibivano con tamburi e strumenti facendo ballare tutta la piazza, da chi aveva 'vestito' il proprio barboncino con una maglietta rossa a chi si autoproclamava 'farabutto', con una certa soddisfazione.

Oltre il palco, oltre la folla e le bandiere, gazebo strapieni di persone: c'erano quelli delle testate, ovviamente quelle denunciate da Berlusconi, in prima fila *l'Unità* e *la Repubblica*, poi quelli dell'Archi, della Cgil, di Articolo 21, di Emergency e di altre associazioni pieni di palloncini colorati e materiale informativo.

Questa è stata la 'farsa', come l'aveva definita il Presidente del Consiglio. Non è stato solamente uno spettacolo, anche se gli artisti che si sono alternati sono stati numerosi, da Teresa De Sio a Marina Rei, Nicky Nicolai e Simone Cristicchi con il suo avviso letto dal palco al termine dell'esibizione «C'è una escort bionda targata Bari da spostare» che ha fatto ridere e applaudire tutta la piazza. Tanti e prevedibili gli applausi anche per l'attesissimo Roberto Saviano, che, nella sua solita maniera semplice e diretta, ha ricordato che «la libertà di stampa che vogliamo difendere è la serenità di lavorare, la possibilità di raccontare senza doversi aspettare ritorsioni. La libertà di espressione dovrebbe essere un fondamento del dibattito politico, non un risultato. Verità e potere non coincidono mai».

Ad aprire gli interventi è stato Franco Sidi, Segretario nazionale della Federazione nazionale della stampa, che, invitando Berlusconi a ritirare il disegno di legge Alfano, ha ricordato che «i giornalisti non vogliono e non cercano nemici; gli unici nemici sono quelli che attentano alla libertà»; a seguire, Valerio Onida, Presidente emerito della Corte costituzionale, che ha introdotto il suo discorso leggendo l'articolo 21 della Costituzione italiana (sulla libertà di informazione), ed ha poi sottolineato che «una libera informazione è il presupposto per una società libera; il cittadino meno informato, o scorrettamente informato, è meno libero».

Tra gli altri, è intervenuta anche Anto-

La mobilitazione in Italia e in Europa

Cortei e presidi hanno avuto luogo, contemporaneamente alla manifestazione in piazza del Popolo, anche in dodici città italiane ed europee tra cui Londra, davanti alla sede della BBC, Parigi, Barcellona e Bruxelles, dove i partecipanti hanno sfilato con un bavaglio sulla bocca.

A Milano, un corteo ha sfilato con indosso magliette bianche con lo slogan *Milano difende la libera informazione*. A Bergamo, circa 150 persone erano presenti al presidio in piazzale Matteotti. A Como, si è costituito un comitato di 25 sigle e circa 300 cittadini, che hanno organizzato un presidio presso Porta Torre. Tre i simboli scelti: un gazebo tappezzato con le prime pagine di diversi quotidiani, uno striscione con il testo dell'articolo 21 della Costituzione e dei cappellini fatti con fogli di giornale, «per ribadire in modo inedito che la stampa nazionale, così come locale, è utile».

Nel pomeriggio, sono state raccolte decine di firme a sostegno dell'iniziativa e distribuiti volantini con lo slogan *La stampa serve, non serva*. L'Archi era tra gli organizzatori di queste ed altre iniziative locali, così come di molti dei pullman che sono giunti a Roma, intasando il centro della capitale, tra gli altri, da Firenze, Venezia, Bolzano, Trento, Cremona, Piacenza. Per studenti e precari, biglietto ridotto. Perché la manifestazione di sabato non ha raggruppato solo giornalisti, ma anche privati cittadini, soprattutto giovani, che sono partiti anche da lontano per dare la propria testimonianza di piazza.

nella Vaccaro, in rappresentanza degli insegnanti precari della scuola e dell'università, anche loro, impegnati a manifestare nella stessa giornata contro i tagli alla scuola che hanno dato vita a due i cortei, per un totale di circa 20mila persone: uno partito da piazza della Repubblica e giunto a piazza del Popolo, l'altro da piazza dell'Esquilino e giunto a Trastevere, dove sono confluiti entrambi per un sit in presso il Ministero della pubblica istruzione.

È intervenuto anche Paolo Beni, che ha ricordato come «questa piazza chiede strumenti per una cittadinanza responsabile» e ha dato appuntamento alla manifestazione nazionale antirazzista del 17 ottobre. Un'occasione per «vedere se la stampa dimostrerà più coraggio e darà voce al Paese reale».

Info: www.fnsi.it

32mila persone a Ferrara al festival di Internazionale

Nel fine settimana della manifestazione per la libertà di informazione, si è tenuta a Ferrara un importante appuntamento che ha riunito giornalisti di tutto il mondo organizzato dal settimanale *Internazionale*, dall'Archi e da altre associazioni ed Enti locali.

Dal 2 al 4 ottobre, ci sono stati incontri, dibattiti, proiezioni e spettacoli che hanno fatto registrare il tutto esaurito negli alberghi e negli ostelli della città.

32mila sono infatti le presenze registrate per la terza edizione del festival.

Tra le novità di quest'anno, la prima edizione del *Premio giornalistico Anna Politkovskaja*, in omaggio alla memoria e al lavoro di denuncia della giornalista russa uccisa a Mosca il 7 ottobre 2006, nato per sostenere l'impegno e il coraggio di giovani reporter che si sono distinti per le loro inchieste. Il premio è stato consegnato il 2 ottobre all'apertura del festival.

«Siamo soddisfatti del successo e della crescita del festival - ha dichiarato Roberto Roversi, Presidente dell'Archi di Ferrara - anche perché, per scelta, non avevamo fatto eccessiva pubblicità all'evento. Quest'anno avevamo cercato di calibrare luoghi e incontri per far fronte al prevedibile aumento di pubblico. Abbiamo avuto a disposizione il teatro comunale e le sale dell'Apollo, per un totale di circa 2mila posti; gli appuntamenti si sono moltiplicati, c'erano 27 ospiti in più rispetto allo scorso anno, tra i quali, Roberto Saviano e Lorenzo Jovanotti. La qualità dell'offerta e il rilievo delle iniziative hanno fatto breccia anche nella città stessa di Ferrara che ha partecipato attivamente ai tre giorni».

Info: festival.internazionale.it

‘Le carceri scoppiano: potenziamo le misure alternative, liberiamo i tossicodipendenti’

Lo scorso primo ottobre nella Sala Mappamondo della Camera dei deputati è stato presentato l'appello *Le carceri scoppiano: potenziamo le misure alternative, liberiamo i tossicodipendenti* lanciato dal Forum Droghe, Antigone, Arci e Gruppo Abele insieme ad altre associazioni. Per i promotori questa iniziativa è il primo anello di una catena di azioni pubbliche e collettive sulla situazione insostenibile delle carceri.

«Le carceri italiane - si legge - hanno rotto il muro del silenzio. I detenuti ammassati nelle celle hanno protestato contro la loro condizione. Oggi quasi 65mila uomini e donne sono reclusi oltre ogni limite di capienza, per cui anche il Ministro della giu-

stizia lamenta la situazione delle galere come fuori dalla Costituzione».

Sono intervenuti Franco Corleone del Forum Droghe, Patrizio Gonnella Presidente di Antigone, Stefano Anastasia Difensore civico detenuti, Stefano Regio del Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, Franco Uda Responsabile nazionale carcere e giustizia dell'Arci e Sandro Margara Presidente della Fondazione Michelucci, già capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Il sovraffollamento non avviene per caso ma per leggi come la Fini-Giovanardi sulle droghe, quella sull'immigrazione e la legge Cirielli sulla recidiva e per reati di irrilevante offensività sociale, come quello recentemente reintrodotta di oltraggio a pubblico ufficiale. Da sola la legge sulle droghe riempie per metà le carceri italiane. Sono almeno diecimila i detenuti che potrebbero usufruire di misure alternative sulla base di un programma da intraprendere in comunità o presso il servizio pubblico.

Nell'appello si chiede ai responsabili del Governo e delle Regioni di predisporre un piano immediato di risorse, a partire da

quelle inutilmente congelate da troppi anni nella Cassa delle ammende, per garantire l'applicazione delle norme previste per l'affidamento speciale dei detenuti tossicodipendenti, l'applicazione estesa delle misure alternative attraverso un piano di lavori socialmente utili, impegnando le persone nella tutela dell'ambiente, del verde pubblico, nell'agricoltura, nelle zone di montagna abbandonate.

«La risposta al sovraffollamento - sostengono i promotori - non può essere affidata alla faraonica pretesa di costruire per il 2012 quindicimila nuovi posti nelle carceri italiane, dissipando ingenti risorse economiche per un risultato che già oggi sarebbe insufficiente a ricondurre nella legalità le carceri italiane».

«Il Governo, le Regioni e gli Enti locali - conclude l'appello - possono e devono costruire una manovra coordinata per predisporre un calendario operativo di dimissioni di tutti i detenuti che, a vario titolo, hanno diritto alle misure alternative coinvolgendo associazioni, volontariato, comunità disponibili al cambiamento possibile».

Info: www.fuoriluogo.it

notizieflash
VOLTERRA

Presso il carcere di Volterra fino ad aprile 2010, per una sera al mese, il nuovo ciclo delle Cene Galeotte con i detenuti nei panni di chef, maitre e camerieri
Info: info@arcicecina.it

Servizio civile: ‘Basterebbe rinunciare a un solo cacciabombardiere F35...’

Lo hanno ripetuto tutti gli intervenuti al convegno *Il Futuro del servizio civile*. Il Servizio civile del futuro svoltosi lo scorso 30 settembre a Roma: è sufficiente ridurre di un briciolo le spese militari per consentire a 40mila giovani (rispetto ai 27mila programmati dal Governo, il numero più basso dal 2003) di svolgere questa esperienza fondamentale. Un esempio concreto lo ha fatto Licio Palazzini, Presidente di Arci servizio civile: «basterebbe rinunciare all'acquisto di uno solo dei 30 cacciabombardiere F35 per risolvere buona parte dei problemi».

Sconcertante la risposta del Sottosegretario Carlo Giovanardi intervenuto all'iniziativa: «Qualcuno è in grado di dire se i nostri militari in Afghanistan non devono avere i mezzi di protezione quando scoppiano le mine, oppure non avere le risorse necessarie per salvare le persone in difficoltà? Il giochino di spostare sugli altri non mi sembra costruttivo. Abbiamo una spesa militare ridotta ai minimi termini e responsabilmente bisogna farsi carico di una situazione economica che è quella che è, le entrate sono quelle che sono, abbiamo il

5 per cento in meno del Pil».

Il numero dei giovani che possono accedere al Servizio civile non è però il solo problema che fa temere per il suo futuro. Come ha osservato Primo Di Blasio, Presidente pro tempore della Conferenza nazionale degli Enti di servizio civile nella sua introduzione, «in questo momento stiamo assistendo a una sorta di scontro tra Stato e Regioni che sta paralizzando il Servizio civile nazionale».

Dal canto suo Palazzini, ha sottolineato come la difficoltà di accesso ha reso questa esperienza «una sorta di privilegio, l'opposto dell'idea originaria».

Tra i temi caldi del convegno anche lo status giuridico del volontario in servizio civile - per quanto riguarda il ruolo, la previdenza e la sicurezza sul 'luogo di lavoro' - e la differenza tra Nord e Sud.

Critiche sono emerse sulla legge delega per la riforma del Servizio civile nella quale non si definisce il contingente minimo annuale e si escludono i cittadini stranieri per i quali il servizio civile potrebbe essere una grande occasione di cittadinanza.

Info: www.arciserviziocivile.it

Seminario di Banca etica

Etica Sgr - l'unica società di gestione del risparmio italiana che propone esclusivamente fondi etici, fondata da Banca Etica, Banca popolare di Milano, Banca popolare di Sondrio e Cassa centrale credito cooperativo del Nord Est - organizza a Roma, il 7 ottobre, il seminario *Efficacia ed efficienza dell'azione degli investitori etici*. L'incontro si propone di far conoscere e promuovere la finanza responsabile, con un occhio di riguardo agli investitori istituzionali che dovrebbero avere una particolare attenzione alla sostenibilità complessiva dei loro investimenti (fondi pensione, associazioni, terzo settore, enti religiosi).

La crisi ha posto sotto i riflettori del vasto mondo gli investimenti etici che si stanno dimostrando capaci di innovare la finanza, di sostenere un'economia competitiva e di riconquistare la fiducia dei risparmiatori.

Esperti internazionali del mondo accademico, finanziario e della consulenza, esamineranno la crisi del risparmio gestito e le opportunità che la finanza eticamente orientata offre a tutti gli investitori con un occhio di riguardo a quelli istituzionali.

Info: www.eticasgr.it

Rifiuti tossici, scorie radioattive: questo è stato per la Calabria lo sviluppo industriale

Diecimila persone in piazza il 4 ottobre a Crotona, per dire no ai rifiuti tossici vomitati dalla fabbrica Per-tusola, (l'industria, chiusa dalla fine degli anni '90, in cui si produceva zinco) e usati per costruire case e scuole.

La città è stata attraversata da due cortei, uno che è partito dallo stadio Scida e l'altro che ha bloccato la Statale 106 dove ha sede lo stabilimento. Tanti gli studenti in piazza. I promotori della manifestazione sono stati le associazioni, i volontari, la gente comune, le scuole, le madri e i padri dei bimbi che si ritrovano scuole avvelenate dalle scorie tossiche fra di essi i circoli Arci *Culture in... movimento e Paganìa* oltre che l'Arci di Crotona.

Al centro della manifestazione il no alle discariche, la richiesta della bonifica dell'ex area industriale e di tutti i 23 siti inquinati dalle scorie tossiche. Non solo. È stata anche denunciata l'intenzione di tumulare i rifiuti tossici per risparmiare.

«Questa è una terra che va bonificata. Ora, subito. Per non aumentare il numero di tumori. Vogliamo uno screening per tutta la popolazione». È questo che in diecimila

hanno urlato in piazza. «Crotona si è svegliata e adesso vuole vivere. La città dice no anche al sito di Giammiglione che, secondo il piano regionale, dovrà ospitare l'ennesima discarica di rifiuti tossici. Giù le mani dalla bonifica. Stavolta i soldi vanno utilizzati per progetti reali e non per passerelle politico - mafiose» hanno detto gli oratori dal palco allestito in piazza.

Non è stata una manifestazione fine a se stessa e, perciò, gli organizzatori «non si accontentano di aver dimostrato lo sdegno di un'intera popolazione martoriata da anni nel silenzio».

Proprio per questo motivo c'è ancora chi continua e continuerà la sua protesta facendo lo sciopero della fame, fino a quando non verranno presi seri provvedimenti. Innanzi gli uffici della Prefettura, infatti, attualmente, ci sono persone (Rosanna Carvelli e Domenico Colosimo) fermamente intenzionate a non mangiare e a non far ritorno alle proprie abitazioni fintanto che non verrà dato un segnale reale e concreto, da parte del Governo, che mostri di aver recepito l'entità del disastro ambientale in atto e l'urgenza della bonifi-

ca. Non è solo Crotona a scoprire in Calabria che, per anni in questa Regione, si sono compiute nefandezze ai danni della salute dei cittadini e dell'ambiente.

È infatti di pochi giorni la conferma dell'affondamento al largo della costa di Cetraro di navi cariche di rifiuti tossici e radioattivi. Pochi chilometri più su a Praia a Mare la Marlane-Marzotto di Praia, industria tessile, è sotto inchiesta per i 120 casi di tumore - finora accertati - direttamente attribuibili alle condizioni di lavoro nello stabilimento, oltre ai morti di cancro, che non si sa ancora quanti siano, ma che potrebbero essere oltre 150 a causa della presenza dell'amianto.

Info: calabria@arci.it



CECINA

L'associazione *Verso Sud* e il comitato Arci organizzano una cena di raccolta fondi il 24 ottobre nel contesto della campagna *AltroMercato Equo per tutti*, in collaborazione con *Slow Food*
Info: www.arcicecina.it

notiziash

Perché sono morti Ilaria e Miran

Un pentito della 'ndrangheta, un giudice ostinato e un robot teleguidato: sono i tre elementi che hanno permesso di portare a galla il mistero delle navi affondate nel Mediterraneo con i loro carichi di rifiuti tossici, in alcuni casi radioattivi.

Finora Francesco Fonti, 64 anni, condannato a cinquant'anni di prigione e diventato collaboratore di giustizia in cambio della libertà, non aveva ottenuto molto credito. L'associazione ecologista Legambiente e le inchieste di diversi giornalisti - tra cui Ilaria Alpi e Miran Hrovatin - avevano però confermato in parte le sue affermazioni. Si sapeva che negli anni '80 e '90 i padrini calabresi si erano specializzati nel trasporto di rifiuti tossici verso l'Africa ma mancavano le prove che li avessero fatti sparire in mezzo al mare.

Nel 2008, poco dopo il suo trasferimento a Paola, in Calabria, il procuratore Bruno Giordano ha deciso di indagare a fondo sul mercantile Cunski. Da una panoramica dello scafo e della prua è risultata la presenza di una falla provocata da un'esplosione, che confermerebbe le dichiarazioni di Francesco Fonti.

Assemblea pubblica a Saluggia per dire no al deposito di scorie nucleari

Si è svolta il 3 ottobre a Saluggia (Vercelli) un'assemblea pubblica per contestare la realizzazione nell'area del Comune del più grande deposito di scorie nucleari mai esistito in Italia, il Deposito D2.

Il bunker di cemento armato occuperà una superficie di 4mila metri quadrati e conterrà l'80% delle scorie italiane trasformando Saluggia in un sito definitivo di stoccaggio di materiali nucleari.

Il Piano regolatore vieta di costruire in quell'area, perché alluvionabile e posta vicino alla Dora Baltea (confluente del Po a pochi chilometri), e confinante con la più importante azienda biomedicale italiana (Gruppo Sorin, 1300 dipendenti).

Una condizione che, quando Saluggia sarà riconosciuta come il più grande sito 'radioattivo' italiano, segnerà anche la fine dello sviluppo sociale ed economico di vasti territori vercellesi oltreche dell'agricoltura, allevamento, commercio, artigianato, e un crollo dell'occupazione, qualora gli investitori delle industrie dovessero rivolgersi altrove.

Le forze politiche del centrosinistra hanno già avviato ogni azione presso la Regione

Piemonte, per annullare il provvedimento considerato illegittimo. Si sono anche rivolti alla Procura della Repubblica.

All'assemblea sono intervenuti fra gli altri i deputati Cesare Damiano, Gianfranco Morgando, Luigi Bobba e il senatore Roberto Della Seta.

«Dobbiamo dire no - affermano gli organizzatori dell'assemblea - per non subire l'incuria di un Governo che pensa a nuove centrali nucleari senza sapere neppure dove mettere le vecchie scorie. E dobbiamo chiedere al Sindaco che invece di spargere petali di rosa, si occupi dei problemi del suo territorio, sia come Sindaco che come assessore provinciale, e porti la questione nucleare in Consiglio comunale, applicando le regole della democrazia.

Intanto sono comparsi 20 militari a pattugliare la zona. E la nuova legge del Governo sul nucleare stabilisce anche che i siti nucleari potranno essere militarizzati. Contro quella legge la Presidente Mercedes Bresso ha schierato i legali della Regione Piemonte, così come hanno fatto i Presidenti di Calabria, Toscana, Reggio-Emilia e Liguria.

Mesopotamia Social Forum: alla ricerca di un pensiero nuovo e di alleanze democratiche

«**I**n tutto il Medio Oriente c'è una questione identitaria sulla quale anche le correnti socialiste dovrebbero riflettere, non si può ridurre il mondo alla sola questione sociale. E nello stesso tempo le identità negate devono capire che tutti i nazionalismi sono sbagliati perché nel nazionalismo e nel concetto di Stato nazione monoetnico si incarna il principio di tirannia». Intellettuali e politici dialogano e si interrogano senza rete, nel dibattito su *Società del Medio Oriente: frammentazione e solidarietà*, uno dei momenti chiave del Mesopotamia Social Forum svoltosi a Diyarbakir dal 26 al 29 settembre. Sono kurdi, turchi, turkmeni, assiri, caldei, arabi, siriani, armeni, parlano in tutte le loro antichissime lingue. «Non è vero che tutto quello che è successo e che succede qui sia solo il frutto avvelenato dell'Occidente. Siamo stati zitti sui nostri conflitti e sui nostri massacri, è stato comodo dare la colpa solo all'imperialismo».

Ancora una volta, i nuovi Forum sociali si fondano sulla ricerca di nuove unità e solidarietà, sulla ricerca di un pensiero nuovo che non opera censure su errori e limiti, fuori dalla propaganda facile. Siamo a Diyarbakir, il centro principale del Kurdi-

stan turco, a non troppa distanza dal confine iracheno dove dopo due giorni si riuniranno ad Erbil i rappresentanti delle principali associazioni, organizzazioni sociali e sindacali irachene per decidere le tappe del Forum sociale dell'Iraq. Un processo di convergenza interreligioso, interetnico, interregionale pensato come un argine alla guerra civile che in molti temono.

Corre per tutto il mondo arabo questo anelito a trovarsi, a riconoscersi e a unirsi per sfuggire alla morsa. Da un lato l'incudine del neo-colonialismo economico, militare, culturale e, dall'altro, il martello del fondamentalismo e delle guerre etniche. Un altro percorso, analogo e collegato, è quello che partendo dal Marocco sta costruendo le tappe per il Forum sociale del Maghreb-Mashrek. È un processo di autorganizzazione dal basso, che cerca e trova le risorse economiche da sé, interloquendo direttamente e senza mediazioni occidentali con i donatori disponibili a finanziare viaggi e incontri, che si batte per superare i muri imposti da visti e frontiere in guerra. È, nello stesso tempo, un percorso che considera essenziale, oltre che motivo di orgoglio, collocarsi immediatamente all'interno della dimensione globale di società civile a partire dal nome, Social Forum. I comitati organizzatori, uno dopo l'altro, stanno tutti entrando nel Consiglio internazionale del Forum sociale mondiale. In ciascun evento regionale, la presenza degli internazionali è considerata essenziale.

C'è un pezzo di mondo senza il quale non è possibile costruire una visione di società diversa. È stato un lavoro di anni la tessitura dei fili collegamento fra le dinamiche proprie delle società latino-americana e le fragili e massacrate società civili arabe; per parte nostra in Medio Oriente, con Medlink, abbiamo intrecciato rapporti e instaurato tante relazioni bilaterali, nel segno della solidarietà, della cooperazione, delle lotte per la pace. Ora che qualcosa sta accadendo, c'è ancora più bisogno di cura, di attenzione, di collaborazione.

L'emancipazione dalla dipendenza occidentale, la costruzione di alleanze orizzontali democratiche nel mondo arabo è qualcosa di delicato e di prezioso. Sappiamo bene che serve anche a noi: è uno dei pochi elementi di speranza per contrastare non solo la guerra ma anche il razzismo e la decadenza culturale della

Una 'road map' difficile da percorrere

La 'road map' annunciata da Ocalan per agosto trapela per mezze frasi dal carcere di massima sicurezza di Imrali, dove Apo sopravvive a un regime inumano.

Il Governo turco, spinto dalle pressioni di Obama e dalle clausole sui diritti umani per l'adesione alla Ue, risponde con la 'iniziativa kurda' e l'annuncio dell'avvio di un processo di pace. Allo stesso tempo, però, l'esercito ottiene il prolungamento di un anno delle operazioni militari contro la resistenza armata, che continuano a provocare vittime anche fra i civili in Kurdistan. Le nubi sull'apertura del negoziato si addensano sulla decisione del Governo turco su chi considerare la controparte. Il movimento kurdo è unito intorno a Ocalan, al PKK e al DTP che ha avuto un enorme successo nelle ultime elezioni amministrative. I kurdi chiedono, come elementi ineludibili per un negoziato vero, una nuova costituzione che riconosca l'identità nazionale come costituente dello Stato nazione, l'uso del kurdo e l'educazione dei bambini nella lingua madre, la fine della repressione e l'amnistia. C'è fermento nel Paese, da un lato e dall'altro. Il Governo è stretto fra le pressioni internazionali, quelle nazionali e popolari democratiche e quelle delle destre sempre più forti in Parlamento e ostili alle aperture. Grandi manifestazioni di piazza sono all'ordine del giorno. La questione kurda è centrale non solo per il futuro della Turchia ma dell'Iraq e dell'intero Medioriente. La posizione dell'Europa avrà un peso importante per le sorti della pace. La solidarietà della società civile continua a contare tanto.

Ampia partecipazione la società vuole contare

Al Mesopotamia Social Forum hanno partecipato circa 5mila persone che hanno affiancato partiti politici democratici, sindacati, associazioni turche e kurde e rappresentanti degli altri popoli della regione (Armeni, Turkmeni, Assiri, Caldei, Arabi, oltre a diversi esponenti di altri paesi Mediorientali come i Palestinesi).

Non sono mancati all'appuntamento anche intellettuali e attivisti politici e sociali, così come è stato forte il protagonismo delle donne e dei giovani: molti gli incontri e i workshop organizzati dai movimenti giovanili e femminili per discutere di identità, cultura, alternative ecologiche, ruolo delle donne nelle lotte di liberazione, rapporto dei movimenti con i media, esperienze di disobbedienza civile, alternative alla globalizzazione imperialista, trasformazioni culturali in Medio Oriente. Il Forum è stato occasione per una discussione partecipata anche su povertà, disuguaglianze regionali nello sviluppo e sui modi per risolverle, sulle attuali violazioni dei diritti umani e sulle forme di lotta contro la discriminazione etnica, sociale e sessuale.

A dimostrazione della grande partecipazione un solo ultimo dato: il Forum si è aperto con una manifestazione di 10mila persone che ha sfilato per tutta la città.

Info: www.machakamoz.org

nostra parte di mondo. In questi giorni, a Diyarbakir, i kurdi hanno fatto la loro parte che è fondamentale: la cultura nonviolenta e antimilitarista che hanno incorporata - e che fa onore a un popolo costretto alla resistenza armata -, la visione modernissima dello Stato transnazionale dove popoli diversi possano convivere a parità di diritti, l'attenzione alla dimensione culturale come parte essenziale della trasformazione sociale sono solo alcuni degli elementi che da loro continuiamo, ogni volta, a imparare.

Info: bolini@arci.it

Un'esperienza che vale la pena conoscere: i Gruppi di auto-aiuto del circolo L'Alba di Pisa

Chi ha avuto fra le mani il depliant con il programma del Seminario *Al centro le persone* svoltosi lo scorso luglio al *Meeting antirazzista* sarà rimasto colpito dal disegno (che riproduciamo in questa pagina) e forse avrà avuto la curiosità di sapere chi ne fosse l'autore. Ebbene quel disegno è un particolare di un lavoro collettivo eseguito all'interno del Laboratorio di Arti grafiche e plastiche dell'Associazione *L'Alba* di Pisa, aderente all'Archi, condotto dal pittore Giorgio Fornaca ed è anche la copertina del libro *Andata e ritorno - Testimonianze di trasformazione nei gruppi di auto aiuto psichiatrico*.

Quella de *L'Alba* è un'esperienza che vale la pena conoscere. Cominciata nove anni fa, ha avuto come protagonisti persone con disagi psichici o che ne hanno sofferto in passato, familiari volontari e persone attente verso questi problemi.

«Il naturale sviluppo - come spiega la Presidente Diana Gallo - di un gruppo di pazienti psichiatrici che si sono riuniti secondo la modalità self-help nella Clinica psichiatrica dell'Università di Pisa fin dal 1993 ha portato alla nascita dell'associazione. I componenti del Gruppo di auto-aiuto (Gaa), in un rapporto privo di gerarchie imposte, ma costituito dalle relazioni scaturite dal naturale sviluppo delle dinamiche interne, riescono a imparare e gestire relazioni interpersonali e ad uscire dall'isolamento della malattia mentale ritrovando un senso al proprio esistere costruendo la propria personale evoluzione».

Dalla nascita ad oggi si è sviluppata un'intensa attività di auto-aiuto volontario autorizzato, di progettazione e programmazione innovativa sul territorio fino a raggiungere la completa gestione di alcuni servizi con persone che in passato si erano avvicinati al gruppo per superare il proprio disagio.

Questo ha permesso il consolidarsi di un lavoro forte di promozione sociale e di volontariato nell'auto-aiuto. Un'esperienza che ha innescato nel territorio un processo di trasformazione della mentalità rispetto alla cura della mente e all'inserimento di persone sofferenti nel mondo.

I risultati ottenuti hanno spinto *L'Alba* a consolidarne l'esperienza con una serie di altri progetti di formazione e a sperimentare i gruppi di auto-aiuto in alcuni circoli dell'Archi dell'area pisana.

Così è nato il progetto *Auto-aiuto in circolo*, con il contributo del Centro servizi volontariato Toscana, che ha diffuso l'esperienza su tutto il territorio pisano costituendo nuovi gruppi e ampliando così le basi storiche dei quattro gruppi che avevano ben radicato dal 2000 e tuttora hanno vita florida su Pisa.

«Il progetto di far attecchire nuovi gruppi di auto-aiuto su territori vergini a questa cultura - spiega Diana - è stata una sfida che ha trovato non poche difficoltà, ma la trasformazione dei vissuti di sofferenza in consapevolezza di vita, il continuo supporto reciproco, il lavoro di squadra e di confronto continuo, le riunioni tecniche di coordinamento e di supervisione settimanali, la creazione di un gruppo di auto-aiuto per conduttori di gruppi, la supervisione mensile con i servizi, l'autoformazione continua, hanno permesso di superare gli ostacoli e di consolidare i vari gruppi nei territori, arrivando ad avere nove gruppi di auto-aiuto attivi».

Ora su questo progetto c'è il libro: *Andata e Ritorno Testimonianze di trasformazione nei gruppi di auto-aiuto psichiatrico*. In esso si narrano le testimonianze dirette di chi ha vissuto sofferenze mentali, come ci si può trasformare in seguito a un percorso di emancipazione all'interno dei gruppi di auto-aiuto, che cosa succede alla persona che soffre di un problema di mente quando intraprende un cammino di guarigione e di evoluzione personale, i particolari più sofferenti e scabrosi e le successive scoperte e conquiste che portano alla nascita di una identità più sana, più integrata, più socialmente inserita nella vita.

Così nasce un'opera artistica collettiva

La tecnica usata per realizzare il disegno in basso è quella del mandala collettivo.

Ciascuno, in maniera libera, ha eseguito forme e colori integrandosi nel lavoro dell'altro fino alla realizzazione finale dell'opera che prende forma in un atto d'espressione libera che manifesta e rappresenta l'inconscio dei partecipanti. Le immagini finali vengono rilette e interpretate collettivamente.

La forma geometrica evocativa della spirale simboleggia l'energia universale o il principio della vita: il dna, con i colori primari del blu, del verde e del giallo.

Essa contiene al suo interno busti di cavalli onirici simboli di movimento, forza, sensualità e vitalità.

I cavalli sono tre, numero evocativo che rappresenta la triade spirituale, la perfezione, infatti l'assenza della parte bassa del corpo sembra portare l'accento sulla spiritualità della vita. Due cavalli arancioni vanno verso destra e uno giallo con l'occhio a stella evidenziato si dirige a sinistra nel cerchio centrale. La spirale ruota e si trasforma in un sole o in un ingranaggio di un universo solido di colori che la circonda. Elementi figurativi di volti umani appaiono tra i colori, fiori e altri pianeti del cosmo, coriandoli o stelle del firmamento. Anche i volti sono tre, uno intero, due che evidenziano particolari dei sensi, la bocca rossa a destra, l'occhio e il naso blu che annusa la rosa a sinistra, in un gioco di rimandi che allarga la visuale in uno spazio più ampio.

La frase all'interno in basso 'Ahora Basta' ci indica la possibilità di staccare col passato, di interrompere ingranaggi incriccati e farli di nuovo muovere ed evolvere verso forme più evolute di conoscenza e consapevolezza.



L'opera artistica collettiva del gruppo di autoaiuto

renze mentali, come ci si può trasformare in seguito a un percorso di emancipazione all'interno dei gruppi di auto-aiuto, che cosa succede alla persona che soffre di un problema di mente quando intraprende un cammino di guarigione e di evoluzione personale, i particolari più sofferenti e scabrosi e le successive scoperte e conquiste che portano alla nascita di una identità più sana, più integrata, più socialmente inserita nella vita.

Info: www.lalbassociazione.com

St@ati della cultura: l'appuntamento nazionale dell'Arci si terrà a Bologna dal 5 al 7 novembre

Si terrà a Bologna dal 5 al 7 novembre *Strati della Cultura* l'appuntamento nazionale che l'Arci organizza ogni anno per confrontare le proprie proposte con il mondo delle istituzioni, della politica, della cultura.

Considerando la Cultura come elemento di coesione sociale, di valorizzazione delle diversità e parte integrante del sistema di welfare, l'associazione sostiene tutte le iniziative che hanno come obiettivi: le produzioni culturali, soprattutto giovanili ed indipendenti, la semplificazione normativa che riguarda la gestione delle attività culturali, la 'promozione culturale' come elemento fondamentale della formazione delle persone, la rottura dei monopoli nel mondo

della cultura, l'innovazione delle forme di tutela del diritto d'autore.

Al centro della discussione il tema delle *Risorse per la Cultura* in tempi di crisi economica e sociale. È ormai consolidata l'idea che investire nella Cultura è strategico per sostenere l'inclusione sociale, la creatività e l'innovazione, la conoscenza come strumento per interpretare criticamente la realtà, i processi di sostegno alle diversità culturali e al dialogo interculturale. Quindi, Cultura come insieme di strumenti, produzioni, terreni di elaborazione con il fine ultimo il benessere delle persone e la loro capacità di convivere in città e territori inclusivi e stimolanti.

Purtroppo, al di là delle dichiarazioni altisonanti e degli indirizzi generali, le risorse da investire nei diversi settori che sostengono la Cultura nel nostro Paese diminuiscono sempre più. Uno Stato centrale che sembra ritirarsi dal sostegno a scuola e formazione, che taglia il bilancio del Ministero preposto alle Attività culturali, risorse sempre più esigue a disposizione degli Enti locali, scarsa propensione del privato ad investire in progetti di lungo periodo, un

approccio diffuso a sostegno della 'cultura mordi e fuggi' anziché investire prima di tutto in processi di promozione culturale di lungo periodo.

Il privato sociale, l'associazionismo di promozione sociale e culturale in particolare, rappresenta oggi una risorsa importante per il 'sistema cultura' del nostro Paese anche per la sua capacità di diventare moltiplicatore di energie culturali attraverso le sue reti di spazi, persone e competenze. Co-progettare un nuovo welfare culturale con l'associazionismo di promozione sociale può attivare il necessario dinamismo di un settore che rischia di trovarsi in gravi difficoltà.

Con questa terza edizione di *Strati della Cultura* vogliamo stimolare un confronto sul *Dove investire in Cultura, Come fare questi investimenti, Chi deve investire*, Quali nuove risorse saremo in grado di intercettare in Italia e in Europa.

Il confronto su questi temi coinvolgerà ancora una volta enti, istituzioni e politica, con grande attenzione al ruolo delle Amministrazioni locali.

Info: testini@arci.it

SCRIVI LA CITTÀ

Si terrà a Roma, il 9 ottobre alle ore 18.30 presso il circolo Arci Fanfulla, in via Fanfulla da Lodi 101 la premiazione del concorso per racconti brevi in Creative Commons *Scrivi la città*
Info: report@arci.it

42 opere indipendenti, alternative e a basso costo al Villanova in Corto 3 Light

Prenderà il via venerdì 9 ottobre, alle 19, con l'aperitivo di inaugurazione presso il Caffè Centrale, la terza edizione di *Villanova in Corto 3 Light*, il festival di cortometraggi di Villanova di Bagnacavallo, provincia di Ravenna, promosso dal circolo Arci *Casablanca* e diretto da Giuseppe Argento e Gabriele Mari con la collaborazione di Giovanni Bagnari.

Il festival si svolgerà presso la sala del circolo Arci *Casablanca* fino all'11 ottobre, in concomitanza con la festa della frazione bagnacavallesse.

Casablanca, il cui nome deriva dall'omonimo film, è uno spazio libero a disposizione del paese per feste, assemblee, compleanni, matrimoni, proiezioni, tombole e chi più ne ha più ne metta.

I 42 registi selezionati, le cui opere sono alternative, indipendenti e a basso budget, provengono da tutta Italia e si confronteranno nelle tre sezioni del concorso: *Alta Tensione* (horror, thriller, giallo e azione), *Corrente Alternativa* (comico, trash e demenziale) e *Ricezione Libera* (genere libero, con un occhio di riguardo per le opere particolarmente originali, innovative

e sperimentali).

A valutarli è una giuria di esperti guidata dal Presidente onorario Ivano Marescotti, che parteciperà alla cerimonia di premiazione consegnando le targhe ai vincitori.

Nei tre giorni del festival saranno proiettati tutti i corti in concorso nella sala cinematografica allestita presso la Casa del Popolo di Villanova in occasione della sagra paesana, a testimoniare ancora una volta lo stretto legame fra il territorio, la manifestazione, il clima caldo e amichevole e l'atmosfera semplice e rilassata che si vengono a creare durante il festival.

A questo si associa l'attenzione riservata dagli organizzatori alla qualità tecnica delle proiezioni e l'accurata scelta delle opere ammesse.

Per rafforzare questa vocazione di *Villanova in Corto* a presentarsi come una occasione di conoscenza e di scambio, quest'anno l'organizzazione, grazie anche al patrocinio e al supporto del Comune di Bagnacavallo, ha puntato sull'accoglienza, offrendo ai 42 registi selezionati ospitalità gratuita presso l'ostello di Bagnacavallo.

Info: www.villanovaincorto.net

Al via a Firenze Primeteatro

Comincia a Firenze il 10 ottobre *Primeteatro* rassegna per ragazzi giunta alla terza edizione che si svolge nei teatri e negli spazi teatrali dei circoli Arci, curata dalle compagnie toscane *Media Arte* e *ControVento* e sostenuta dall'Arci Firenze, dall'Assessorato alla cultura, dal Comune e dal Quartiere 2 di Firenze. È rivolta ai bambini e alle bambine fra i 3 e i 10 anni.

In tutto 26 appuntamenti in cui 11 compagnie propongono 20 spettacoli tra il 10 ottobre 2009 e il 28 febbraio 2010. Come di consueto, gli spettacoli offrono un'ampia scelta di genere teatrale, prestando un'attenzione particolare alla ricerca e spaziando dal teatro tradizionale al teatro contemporaneo: teatro di figura, clowneria, teatro multimediale, narrazione, teatro-danza.

«Siamo soddisfatti - ha detto la presidente dell'Arci Francesca Chiavacci - non solo dell'ormai consolidato successo, ma anche del contributo importante che l'Arci può dare alla cultura».

Tutti gli spettacoli sono in unica replica alle 17 nelle giornate di sabato e di domenica. Ingresso 5 euro riservato ai soci Arci.

Info: www.arcifirenze.it

Milano Città Aperta, rivista online per raccontare la città con il linguaggio universale della fotografia

L'idea che ha portato alla nascita del progetto *Milano Città Aperta* ha preso forma, nella primavera del 2008, dal desiderio di un gruppo di giovani fotografi, milanesi di nascita o di adozione, di parlare di se stessi e di raccontare la loro città utilizzando il linguaggio universale della 'Fotografia'.

Isacco Loconte, membro della redazione, commenta così quel momento: «Non sarà eclatante ma *Milano Città Aperta* ha emesso il suo primo vagito in un piccolo bar del centro città. Quel giorno eravamo solo in tre e, tra una birra e l'altra, cercavamo di esprimere a parole quello che avevamo dentro. Ripensandoci ora mi rendo conto come di chiaro e concreto ci fosse ben poco ma, di sicuro, non mancavano curiosità e voglia di scoprire».

Nel giugno 2009, quasi a un anno di distanza da quell'incontro, l'idea iniziale si è concretizzata nella creazione di una webzine. Il sito www.miciap.com diventa così una rivista fotografica online il cui scopo, a differenza di un blog, è quello di raccogliere veri e propri reportage che contribuiscono a percorrere le tappe di una

ricerca continua. A tal proposito, Isacco afferma: «È un progetto teso a indagare, comprendere e, ci auguriamo, a cambiare questa città. La rivista va quindi concepita come uno strumento d'analisi e come la concretizzazione di un processo. Non si tratta di mettere in mostra il proprio lavoro, di farsi vedere, ma di invitare a osservare e a collaborare. Questo progetto nasce da noi ma vorremmo che fosse di tutti e che si arricchisse di altri punti di vista».

Le fotografie possono così diventare occasioni di immaginazione collettiva, sospensioni all'interno del tempo che scorre e, infine, specchi nei quali tentare di riconoscersi. Ecco allora comparire scorci di campagna a pochi chilometri dal centro della metropoli, territori al confine tra industria e agricoltura, paradisi liquidi dove ritrovare la propria infanzia e godersi la sensazione, almeno per un momento, di non essere rinchiusi in una teca di vetro. *Milano Città Aperta* inizia così a muovere i suoi primi passi e, arrivata alla pubblicazione dei primi due numeri (issue#0 - summer/09 e issue#1 - autumn/09), si dedica una serata inaugurale a base di fotografia,

parole e jazz presso il circolo Arci *La Scighera* di Milano. «Incredibile - commenta Isacco - percepire l'interesse di così tante persone, poter parlare con loro dei risultati raggiunti e riflettere sulla strada da seguire. È stato sicuramente un momento di grande crescita, una fonte di ispirazione e un forte incentivo». Questi i primi mesi di vita del progetto *Milano Città Aperta*. Ora il gruppo di giovani fotografi guarda avanti desideroso di approfondire la sua ricerca e di fare sempre meglio.

Sono infatti iniziati i lavori per il prossimo numero che, per la prima volta, dovrebbe essere pubblicato in versione bilingue e scaricabile in formato pdf.

Info: www.miciap.com



PISA

Da Libera informazione dell'Arci Bassa Val di Cecina la notizia del Pisa Book Festival 2009, festival dell'editoria indipendente. Dal 9 all'11 ottobre a Palazzo dei Congressi
Info: info@arcicecina.it

notizieflash



Attrezzi per comunicare

In questa rubrica segnaliamo le pubblicazioni di cui veniamo a conoscenza, prodotte dalle strutture associative presenti sul territorio nazionale

★ QUESTA SETTIMANA OBIETTIVO SU:

Libera informazione dell'Arci Bassa Val di Cecina. Il numero 39 del 5 ottobre apre la prima pagina con l'editoriale *Il gioco del lotto - no al progetto 'spezzatino di lotto'* dove si parla della protesta del Comitato *No autostrada* e della sua ferma opposizione al progetto del nuovo corridoio tirrenico.

Segue in seconda *Teatro nel carcere di Portazzurro* dove si parla dell'esperienza dei volontari di Cecina e Castagneto Carducci che stanno portando nel carcere di Portazzurro un'attività teatrale di alto spessore artistico e umano. Sulla stessa pagina *Che figata sto digitale terrestre. Altro che grande fratello*, una notizia inedita e curiosa sul passaggio dalla tv analogica a quella digitale. Da segnalare a pagina 5, *Cooperanti cecinesi, ambasciate a Dakar e una bambina da ricordare* sulla storia di Soda Lo la bambina nigeriana morta lo scorso anno per imperdonabili ritardi. Da non perdere il redazionale *Quale stampa libera? Sfogo di un comunicatore non professionista* sul rinvio della manifestazione per la libertà di informazione al 3 ottobre. Interessante l'articolo *Social Lending Zopa e Bankitalia* sul credito sociale.

Info: info@arcicecina.it

★ ABBIAMO INOLTRE RICEVUTO

arcireportsicilia [n.36/6ottobre2009]
Arci Sicilia - newsletter telematica
Info: arci50@libero.it

Newsletter [n.17/ottobre2009]
Arci Bologna - newsletter telematica
Info: www.bo.arci.it

ArciToscananews [n.80/25settembre2009]
Arci Toscana - newsletter telematica
Info: toscana@arci.it

Dialogos [5ottobre2009]
Arci Corleone - portale d'informazione
Info: www.corleonedialogos.it

LoSnodo [1ottobre2009]
Arci Pistoia - portale d'informazione
Info: www.losnodo.net

@rcibari.it [n.284/25settembre2009]
Arci Bari - newsletter telematica
Info: info.bari@arci.it

TamTam [n.16/ottobre/novembre2009]
Arci Prato - newsletter telematica
Info: comunicazione@arciprato.it

La storia a fumetti del Moma di Adelfia

Sull'ultimo numero, il 284, della newsletter dell'Arci di Bari, la notizia del concorso indetto dal *MOMart - Motore Meridiano delle Arti*, con il supporto organizzativo del Teatro *Kismet Opera*, in collaborazione con l'associazione *Libera*, Regione Puglia e il festival *CRACK!, fumetti dirompenti*.

Un modo per raccontare la vicenda del *Moma*, ex discoteca sequestrata alla malavita barese e ora spazio per i giovani. Il *MOMart* esordisce in questo modo nel campo delle arti visive. Una chiamata alle arti che affida all'estro di giovani talenti il compito di disegnare questa storia di criminalità organizzata e di tracciare conclusioni, anche fantasiose, sulla vicenda. Il fumetto diventa così un modo per riflettere in merito ai principi di legalità e antimafia.

Il concorso è indirizzato ad autori pugliesi che non abbiano superato i 35 anni di età. Il bando è suddiviso in due momenti: una fase intitolata *work in progress* con scadenza il prossimo 10 giugno e una intitolata *work in art* con scadenza il 30 ottobre.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito www.teatrokismet.org.

Info: info.bari@arci.it

'Sebben che siamo donne, paura non abbiamo...' questo il tema del Teatro civile in Val d'Enza

Al centro della quinta edizione del *Teatro civile in Val d'Enza* (RE) le figure femminili protagoniste della rinascita civile del nostro Paese.

«Per questo abbiamo chiamato la rassegna *Sebben che siamo donne... Paura non abbiamo*» ci dice il Presidente del circolo *Indiosmundo* Lodovico Bonfatti che promuove l'iniziativa con il sostegno di Enti locali, istituzioni e associazioni.

Spiega Bonfatti: «Si parlerà delle tante donne coraggiose come quelle protagoniste della Resistenza o come la giornalista Tina Merlin, che, inascoltata, mise in guardia sul rischio che costituiva la costruzione della diga sul Vajont; ma anche riflessioni sul lungo (e non concluso) cammino verso

l'affermazione delle pari opportunità, in Italia come nel mondo; il dramma della violenza e della sopraffazione, come nel Messico dominato dai narcotrafficanti, dove donne coraggiose sono un simbolo irriducibile della forza dell'umanità contro ogni avversità e orrore».

Altra novità di quest'anno - che coinvolgerà oltre al Comune di San Polo d'Enza anche quello di Canossa - la proiezione di film e documentari alternati agli spettacoli teatrali, segno di un festival che non rinuncia ad esplorare ambiti diversi da quelli del teatro, (come già fatto con la musica negli anni scorsi) seguendo il filo rosso dell'impegno e della riflessione sulla nostra società. Si comincia il 10 ottobre, a San Polo d'Enza, con *A Perdifiato. Ritratto in piedi di Tina Merlin*. L'attrice Patricia Zanco ripercorre la vita di Tina Merlin, dagli inizi come staffetta partigiana, fino all'impegno come giornalista sulle pagine dell'*Unità*.

Secondo appuntamento, il 17 ottobre, al Teatro Matilde di Canossa di Ciano d'Enza con la voce di Marina Coli e la fisarmonica di Lorenzo Munari per *Voci di vento. La voce delle donne nella Resistenza*. dove il

filo delle storie si intreccia con le voci del canto popolare.

Il 24 ottobre, sempre al Teatro di Ciano d'Enza, proiezione del film *Vogliamo anche le rose*, il film di Alina Marazzi. Un film presentato con grande successo in numerosi festival. Straordinarie, rarissime immagini e parole: le faticose/fantasiose conquiste delle donne italiane che compongono un racconto di grande e insieme minuta epica. Si torna a San Polo d'Enza, il 31 ottobre con *Donne di sabbia. Testimonianze di donne di Ciudad Juarez*. Un gruppo di donne messicane, coordinate da Monica Livoni Larco, in scena per documentare la strage di donne messicane (più di 400 in 15 anni), che continua nel silenzio dell'opinione pubblica.

Chiusura a San Polo d'Enza, il 6 novembre, con la proiezione in anteprima del documentario *Alla ricerca di una rivoluzione smarrita*, prodotto dal coordinamento donne regionale del sindacato *Spi-Cgil* e diretto da Giulio Colli. Capitolo conclusivo di una trilogia sulla condizione femminile in Emilia-Romagna.

Info: www.indiosmundo.reggio-emilia.it

 notiziario
COMO

**Il circolo Arci Xanadù mercoledì 7 proietta *Videocracy*, la pellicola del regista svedese che ha provocato tante discussioni. Presso lo Spazio Gloria, ore 20.15 e 22.15
Info: www.arcixanadu.it**

Notizie Brevi

Laboratorio di teatro

PADOVA - Giovedì 8, alle ore 19.30, presso la ex Chiesa di San Clemente, in via Messico, Zona Industriale, si terrà la presentazione del *Laboratorio di Teatro Ulysses - un laboratorio, una formazione non accademica, un apprendimento ricco di proposte* a cura di *Teatrocontinuo* in collaborazione con Arci *Abracalam*. L'inizio del corso è previsto per lunedì 12 ottobre alle ore 19.30. Il laboratorio si terrà nelle giornate di lunedì, martedì e giovedì dalle 19.30 alle 22.30 e terminerà ad aprile 2010.
Info: abracalam@hotmail.com

Agricoltura sinergica

MARGINE COPERTA (PT) - L'arte di coltivare lasciando fare alla terra: questo è il motto dell'agricoltura sinergica, che prevede un metodo di coltivazione senza lavorare il terreno, senza apporti di concimi e di sostegni chimici, seminando su bancali permanenti colture miste di ortaggi che crescono sfruttando l'autofertilità del suolo. Di questa tecnica si parlerà in un corso organizzato dall'associazione *Il borgo solidale* in collaborazione

con il circolo Arci. Il corso promuove la conoscenza della gestione di un orto familiare ispirata alla filosofia della *Permacultura* e si articola in quattro lezioni (8, 15, 22 e 29 ottobre, ore 21, al circolo Arci).

Info: misskappa@live.com.it

Millenium Opening party

BOLOGNA - Tutti i giovedì dal 1 ottobre, al Circolo Arci *Millenium* di via Riva di Reno 77/A, lo staff di *Rock City* propone musica live e djset. Ogni settimana, dalle 22 alle 4 del mattino, tre rock band dal vivo, tre deeJay, due sale. In sala grande: il sound di *Radio Città Fujiko* con i Dj's Mingo & Aimox. Nel privé: *Rev.*, *60's*, *70's*, *80's*, *Dance* con Moro Dj. Ingresso gratuito con tessera Arci.

Info: 051.220149

Workshop di fotografia

TRANI (BA) - Presso il circolo Arci *Spazio Off - fabrica fame* si terrà un corso di fotografia di base curato da Giovanni Albore. Verrà presentato mercoledì 7 ottobre alle ore 19.00 presso la libreria Maria del Porto, via Statuti Marittimi 42, Trani (zona

porto). Il corso è costituito da 8 lezioni di due ore ciascuna che si terranno presso lo *Spazio Off* con frequenza settimanale. Al termine verrà realizzata una mostra fotografica a cura degli allievi partecipanti.

Le iscrizioni al corso verranno raccolte entro e non oltre il 7 ottobre.

Info: www.myspace.com/spaziooff

Corsi d'arte al Guernica

IMPERIA - Il Circolo Arci *Guernica* organizza presso la propria sede corsi pomeridiani e serali di pittura ad olio: primo e secondo livello; disegno e anatomia: primo e secondo livello; modellato e ceramica; seminari di Storia dell'arte.

Mercoledì 7 ottobre 2009 alle 17.30 si terrà la presentazione dei corsi. Iscrizioni e definizione degli orari sono disponibili presso la sede del circolo Arci *Guernica* in via Mazzini, 15.
Info: 3311143004

Nuova piazza De André

SARZANA (SP) - L'Arci Uisp Val di Magra sta chiamando a raccolta tutti i giovani musicisti di Sarzana e della vallata del Magra per la kermesse

musicale che si terrà il 24 ottobre in occasione dell'intitolazione a Fabrizio De André della piazzetta vicino alle Poste, lungo via Landinelli. Per l'occasione sarà presente anche Dori Ghezzi, vedova del cantautore.

Info: 0187624000

Principe in concerto

TORINO - Venerdì 9 alle ore 22.00, presso il circolo *Caffé Basaglia* si esibirà Principe, al secolo Massimiliano Cassaro. Presente sul panorama musicale da dieci anni, si è guadagnato credito nell'ambiente Hip Hop e oltre, affinando uno stile che lo rende versatile e completo. Il suo brano *Godzilla* è stato premiato nel 2007 da Amnesty International per il concorso *Voci per Libertà*.

Del 2008 è il suo ultimo disco, *R- Esistenza*, con sonorità hip hop arricchite talvolta da influenze reggae. Un'analisi matura, appassionata e disperatamente coraggiosa della realtà in cui viviamo tutti, che denota una spiccata capacità di affrontare tematiche diverse con sagacia e ironia taglienti.

Info: info@caffebasaglia.org

Inaugurata a Ortimino la nuova sede del circolo: c'è perfino uno spazio adibito a seggio elettorale

Solo i più anziani di Ortimino, possono ricordare nel 1945 il passaggio dei tedeschi e le distruzioni che si lasciarono alle spalle fuggendo. Fra questi anziani qualcuno ricorderà anche la storia dei ruderi di un edificio alla periferia di questo borgo frazione di Montespertoli. Alcune famiglie di contadini li comprarono per farne la Casa del popolo con i soldi richiesti e ottenuti da un proprietario terriero. Ci volle appena un anno per realizzarla.

Da qui - da quella che è rimasta fino al giugno di quest'anno la sede della Casa del popolo, poi diventata circolo Arci - si è mosso la mattina del 27 settembre un corteo con in testa la *Banda musicale A. Bassi* di Montespertoli per raggiungere la spaziosa e confortevole nuova sede del circolo, che per la sua collocazione su una montagna, ha preso il nome di *l'poggio*.

Quindi l'inaugurazione ufficiale - anche se l'attività del circolo si svolge già dal giugno scorso nei nuovi locali - alla quale, insieme alla Presidente del circolo Rossana Montagnani e al Presidente nazionale dell'Arci Paolo Beni, hanno partecipato il Sindaco di

Montespertoli Giulio Mangani, il parlamentare europeo e già Sindaco di Firenze Leonardo Domenici, e il deputato Alberto Fluvi. Agli ospiti è stata mostrata la nuova sede. Al piano terreno c'è la sala bar molto grande e accogliente, il ristorante con oltre sessanta posti che in estate diventano più di cento e la sala polifunzionale per il ballo, il cinema, il teatro. Al piano inferiore c'è l'ambulatorio medico, sale per ginnastica e riunioni, spogliatoi, docce e, addirittura, un locale adibito a seggio elettorale. Infine al primo piano i luoghi più ritirati: la sala del consiglio, i locali di segreteria, la biblioteca e le sale riunioni.

«L'immobile - ci spiega Vittorio Fantini consigliere del circolo - è stato progettato in funzione delle attività che dovrà ospitare e sviluppare: sociali, culturali, sportive.

Anche gli esterni sono stati studiati con lo stesso criterio. Previsti nell'area del vecchio campo sportivo, ora di proprietà del circolo, un campo di calcio a sette, un campo di pallavolo, spogliatoi e docce.

Sempre nella zona sportiva un'area sosta camper per cinque mezzi, con pozzetto per

lo scarico e corrente elettrica. Da Ortimino è possibile raggiungere con mezzi pubblici importanti mete turistiche come: Firenze, Siena, S. Gimignano, Volterra. Dato il numero limitato di posti camper, per offrire a tutti i camperisti questa opportunità, la permanenza è per adesso limitata a quarantotto ore».

Orgoglio per quanto si è riusciti a fare e il riaffiorare di ricordi di un tempo diventato quasi mitico. Come quel 1960 quando Umberto Terracini, l'ultimo Presidente dell'assemblea costituente, parlò dal terrazzo del mulino antistante la Casa del popolo e dopo il discorso duecento le persone parteciparono al pranzo nei locali del Circolo.

Info: www.arcipoggio.it



AGLIANA (PT)

È di 1.500 euro il ricavato della festa di solidarietà *Diamo una zampa al Gatto parlante*, in favore dell'asilo nido di San Michele. L'iniziativa è stata promossa dall'Arci con il patrocinio del comune di Agliana

notizieflash

Fornelli siculi a Siena

L'Arci di Siena e l'Associazione *Carretera Central* propongono *Fornelli siculi* al Castello di Montarrenti per riscoprire i sapori e le opere letterarie che hanno fatto grande la tradizione siciliana.

L'iniziativa, che fa seguito alla serata di cucina e letteratura sudamericana con i *Fornelli latini* che ha riscosso grande successo, è in programma il 30 ottobre alle 21. Nel menù i piatti della trattoria *Da Enzo* di Vigata, resa celebre da Andrea Camilleri nelle numerose storie del Commissario Montalbano.

La cena proporrà piatti tipici della tradizione siciliana - dalla caponata alle olive conzate, dalla pasta con le sarde alle triglie fritte fino all'insalata di arance e alla cubbaita di giugiuolena - affiancati dalla lettura di brani tratti da opere di autori siciliani: da Giovanni Verga a Elio Vittorini a Camilleri e molti altri. Il costo è di 35 euro. Per digerirlo aiuta certo sapere che il ricavato finanzia progetti di sviluppo e di sostegno all'infanzia e adolescenza portati avanti da Carretera Central a Cuba, in Brasile e in Bolivia.

Le prenotazioni sono già aperte.

Info: 0577.271540

Al via dal 3 ottobre la nuova stagione del circolo Espace Populaire di Aosta

Ad Aosta, dopo la lunga pausa estiva ha riaperto il 3 ottobre l'*Espace Populaire*, il circolo Arci di via Mochet.

A inaugurare il nuovo anno di attività è ancora una volta la musica: con lo *Iubal Kollektiv Musicales*, la band valdostana reduce dal successo della partecipazione alla *Notte della Taranta*, in Puglia; finito il concerto è stata la volta del dj set reggae di Mr. Riggae.

L'*Espace Populaire* rinnova la sua formula, ritornando alle origini e proponendosi innanzitutto come luogo aperto alle iniziative dei suoi soci: per i prossimi mesi la

struttura aprirà innanzitutto in occasione dei diversi eventi che verranno di volta in volta pubblicizzati sul sito dell'associazione: la rassegna jazz con Beppe Barbera, il blues di Max Arrigo, il corso di chitarra, le mostre temporanee.

Per gli eventi principali sarà poi aperto anche il servizio ristorazione, gestito dall'associazione *Saperi&Sapori*. Continueranno anche le serate dedicate al gioco intelligente, con gli appuntamenti ludici dell'associazione *Aosta lacta Est* il cui primo è in programma domani, dalle 21.

Info: www.espacepopulaire.it

Una maratona della fantasia per bambini

A Genova lo scorso primo ottobre è stata presentata la nuova edizione di *Ottobre piovano libri*: una fitta serie di incontri che coinvolge soprattutto biblioteche e scuole ma anche piazze, vie e punti caratteristici del capoluogo ligure.

Tra le tante iniziative, una delle più suggestive è *Le fiabe nella pancia*, prima maratona di scrittura collettiva per bambini, realizzata dall'Arci di Genova. «Una fiaba

tutta da inventare, una maratona della fantasia, una storia collettiva come una torta di parole, fatta di tanti ingredienti e cucinata insieme» spiegano all'Arci.

Si inizierà a Sampierdarena (il 10 ottobre al circolo *La Fratellanza*), si proseguirà il sabato successivo allo *Zenzero* di San Fruttuoso per finire il 25 ottobre al circolo *8 marzo* di Sestri Ponente.

Info: info@arcigenova.it

Il 10 ottobre la Marcia sarda per la pace: in cammino per un mondo più libero e più giusto

Partirà alle 15 del 10 ottobre la *Marcia sarda per la pace*. I temi al centro di di questa ottava edizione sono quelli che fin dall'inizio l'hanno caratterizzata: i diritti umani e l'educazione a questi, la povertà che uccide, il lavoro sicuro e dignitoso, una società giusta e solidale, la riduzione delle spese militari, la costruzione della pace dentro e fuori il nostro Paese. A questi nel corso delle successive edizioni se ne sono aggiunti altri: i diritti dei migranti e il pluralismo culturale, per un'informazione libera e per un drastico cambio di politica in Afghanistan. A organizzare la *Marcia* è la *Tavola sarda della pace* luogo di discussione, elaborazione e coordinamento tra associazioni, Enti locali, organizzazioni sindacali e comitati che si battono per una società di pace che, affermano gli organizzatori, «si costruisce non solo con l'assenza della guerra ma anche con la realizzazione di condizioni che comprendono la giustizia sociale e l'esigibilità dei propri diritti da parte di tutte e tutti».

La *Marcia* rappresenta l'iniziativa più importante della *Tavola della pace*.

«Siamo ormai arrivati - si legge nel manifesto che convoca l'appuntamento - alla ottava edizione e il panorama nazionale e internazionale offre molti motivi di preoccupazione, come pure le vicende legate alla nostra terra. In tutto il mondo cresce l'accorata domanda di pace, di giustizia, rispetto dei diritti umani e solidarietà di centinaia di milioni di persone prigioniere della miseria, della guerra, dell'oppressione e della violenza.

Per rispondere a questa domanda associazioni, Enti Locali organizzazioni sindacali e comitati promuovono ogni giorno in Sardegna decine di piccole e grandi azioni concrete, con grande generosità e senso di responsabilità. La sfida è immensa e deve essere affrontata da tutti coloro che hanno il potere e gli strumenti per intervenire. Tutti, cittadini e istituzioni, sono chiamati a fare di più, in modo più efficace e coerente. Consapevoli della gravità e della complessità delle sfide e dei pericoli che siamo chiamati ad affrontare chiediamo più impegno e coerenza».

L'appuntamento del 10 ottobre non si esaurisce con la *Marcia*. Si comincia infat-

ti alle 9.30 del mattino con un corteo per le strade di Gesturi, paese di quasi 1.400 abitanti. Qui alle 11 si terrà una tavola rotonda su *Pace, lavoro, solidarietà e diritti* alla quale prenderanno parte Enzo Costa, Segretario regionale della Cgil, Ottavio Olita di Articolo 21, Mariella Cao di Gettiamo le basi e Franco Uda portavoce del Tavolo della pace e Presidente dell'Arci regionale. Al termine si pranzerà insieme a Crastu, piccola borgata di Gesturi. Quindi dal bivio di Crastu partirà la *Marcia* che raggiungerà Laconi circa un'ora dopo. Qui, dopo aver attraversato le vie, i saluti in piazza del Comune.

Il concerto, con inizio alle 17.30, concluderà la giornata.

Info: samesasardadepaxi@tiscali.it

MOVIMENTO CONSUMATORI

Rc-Auto giovani: tariffe ancora alte

Le compagnie assicurative attuano il *Patto per i giovani*? Sì, anche se con modalità diverse, e la riduzione del premio Rc-Auto per un giovane che stipula una polizza in linea con il *Patto* oscilla in media tra il 5 e il 25%, in base all'età del conducente.

«Nonostante iniziative positive come il *Patto per i giovani* - dichiarano Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino e Codici - i neopatentati e i giovani che vogliono assicurare la propria auto costituiscono ancora la categoria più penalizzata: arrivano a pagare anche oltre i 3mila euro per un'assicurazione Rc-Auto. Molte delle segnalazioni che riceviamo ai nostri sportelli arrivano proprio da ragazzi che non possono permettersi di assicurare il proprio veicolo: molti di loro sono così costretti a far sottoscrivere le polizze ai genitori oppure a ricorrere a soluzioni al limite della legalità».

Inchiesta per American Express

La Procura della Repubblica di Trani ha aperto un'inchiesta di carattere nazionale, avendo trasmesso due informazioni di garanzia all'American Express, indagati per i reati di truffa ed usura aggravata conti-

nuata, tentata e consumata, per gli interessi moratori applicati sulle carte di credito del tipo 'revolving'. Il Movimento consumatori ha da tempo denunciato la questione, anche perché è aumentato in modo impressionante il numero di persone che si rivolgono all'associazione per il fenomeno del 'revolving'. Come molti sanno, si tratta di carte che consentono al cliente di ottenere un prestito, da rifondere poi attraverso il pagamento di rate. Quando, però, le rate non venivano onorate, si applicava un tasso d'interesse moratorio che superava le soglie di salvaguardia e diventava usurario.

In piazza per fornire informazioni

Dopo la pausa estiva, è tornato l'appuntamento con il *Pulmino Porta Diritti* nelle piazze di Venezia, Verona, Treviso e Vicenza. Lo stand di *Consumatori in Piazza*, progetto realizzato in collaborazione con la Regione Veneto, si troverà in Piazzetta Coin a Mestre nei giorni di sabato 10, 17, 24 e 31 ottobre, dalle 10 alle 13, per informare ogni settimana su un diverso, importante argomento: polizze Rc-Auto, sostenibilità e commercio equo e solidale, alimentazione, strumenti creditizi e diritti dei risparmiatori.



www.movimentoconsumatori.it



Hanno collaborato a questo numero

Raffaella Bolini, Lodovico Bonfatti, Serena Conti, Silvia De Silvestri, Pape Diaw, Maria Ortensia Ferrara, Diana Gallo, Jeff Hoffman, Isacco Loconte, Isabella Lombardi, Aurelio Mancuso, Piero Pacchioli, Franco Uda

In redazione

Andreina Albano, Silvia Baraldini, Paolo Beni, Maurizio Mumolo, Carlo Testini

Direttore responsabile

Enzo Piperno

Disegno dell'impadriere

Martina Castagnini

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
Cristina Addonizio

Editore

Arci Nuova Associazione

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

il Blog

<http://arcireport.splinder.com/>

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale -
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>